



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 22/25 DEL 23.04.2025

---

**Oggetto:** **Regolamentazione della pesca del corallo rosso (*Corallium rubrum*) per l'anno 2025. Direttive. Legge regionale 5 luglio 1979, n. 59.**

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ricorda che il prelievo del corallo rosso nel mare territoriale della Sardegna è disciplinato dalla legge regionale 5 luglio 1979, n. 59 (Regolamentazione della pesca del corallo), così come modificata dalla legge regionale 30 maggio 1989, n. 23. Tale legge prevede che la pesca del corallo possa essere esercitata esclusivamente da pescatori professionisti, muniti di autorizzazione regionale, con l'uso della piccozza. La stessa legge, all'articolo 4, prevede, inoltre, che l'Assessore competente, conformemente a quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale, emani annualmente, sentito il Comitato tecnico consultivo regionale per la pesca e l'acquacoltura (CTCRPA), un decreto di regolamentazione della pesca del corallo che stabilisca quanto segue:

- la durata del periodo di pesca;
- la quantità massima di corallo prelevabile giornalmente;
- le zone nelle quali la pesca può essere esercitata;
- le modalità e condizioni per il rilascio dell'autorizzazione;
- l'ammontare della tassa annuale dovuta per il rilascio dell'autorizzazione.

Il decreto può, inoltre, stabilire un numero massimo di autorizzazioni da rilasciarsi annualmente e, qualora le esigenze di tutela della risorsa lo richiedano, può prevedere il divieto di pesca in determinate zone, per periodi di tempo non inferiori a tre anni.

Al fine di garantire uno sfruttamento sostenibile dei banchi di corallo rosso presenti nel mare territoriale, la Regione può, inoltre, finanziare progetti di ricerca volti ad approfondire le conoscenze scientifiche e a garantire il monitoraggio di tale risorsa. Le misure gestionali vengono, infatti, annualmente adottate sulla base dei dati sullo sforzo di prelievo e delle evidenze scientifiche disponibili fornite dalla ricerca. Tale modello gestionale di tipo adattivo adottato dall'Amministrazione regionale è stato riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale e, in particolare, dalla Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (GFCM), organismo internazionale della FAO, quale punto di riferimento esportabile in altre aree. Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari,



Forestali e del Turismo, nell'adottare il Piano nazionale di gestione del corallo rosso (D.M. n. 26287 del 21.12.2018 "Disposizioni nazionali sulla raccolta del corallo rosso"), ha ripreso e riproposto a livello nazionale le misure gestionali già adottate dalla Regione Sardegna, riconoscendo che tale quadro gestionale rappresenta un valido strumento per l'utilizzazione sostenibile della risorsa.

L'Assessore prosegue evidenziando che la regolamentazione della pesca del corallo attuata dalla Regione Sardegna tiene oggi conto, unitamente alle disposizioni della legge regionale e a quelle contenute nel Piano nazionale di gestione del corallo rosso, anche del quadro di vincoli stabiliti dalla comunità scientifica internazionale. In proposito, va evidenziato che la Comunità europea ha aderito all'accordo relativo all'istituzione della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (General Fisheries Commission for the Mediterranean, GFCM), ai sensi della decisione 98/416/CE del Consiglio del 16 giugno 1998. Tale accordo garantisce un quadro adeguato per la cooperazione multilaterale, finalizzata, tra l'altro, a promuovere la conservazione, la gestione razionale e il migliore utilizzo delle risorse marine viventi nel Mediterraneo a livelli considerati sostenibili e a basso rischio di esaurimento.

La GFCM adotta periodicamente delle raccomandazioni sulle misure da adottarsi per la conservazione e lo sfruttamento sostenibile del corallo rosso, tra le quali quella relativa all'adozione di un Piano regionale di gestione adattativo sul corallo rosso nel Mediterraneo (Raccomandazioni GFCM/47/2024/2 e precedenti), in ultimo recepite nel diritto dell'Unione con i Regolamenti (UE) 2024 /259, sulle misure da adottarsi per garantire la conservazione e sfruttamento sostenibile del corallo rosso, e 2025/219 del 25 gennaio 2025, che stabilisce le possibilità di pesca per il 2025 per il corallo rosso applicabili nel Mar Mediterraneo.

I regolamenti comunitari sopraccitati prevedono, tra l'altro, la definizione di una taglia minima di raccolta (diametro basale minimo pari a 7 mm) e il divieto di utilizzo di veicoli sottomarini telecomandati (ROV) per lo sfruttamento del corallo rosso, consentendone il prelievo solo con l'utilizzo del martello usato nelle immersioni subacquee da pescatori autorizzati a profondità non inferiori a 50 metri, in considerazione della necessità di tutelare i popolamenti costieri superficiali. Viene istituito uno stretto regime autorizzativo per il prelievo e previste attività di controllo e di monitoraggio scientifico della risorsa. Vengono, inoltre, previsti dei fermi precauzionali al raggiungimento di un livello limite di catture (ovvero quando le colonie di corallo rosso, il cui diametro di base è inferiore a 7 mm, superano il 25% delle catture complessive prelevate da un dato banco, in un determinato anno). I pescatori autorizzati sono tenuti ad effettuare lo sbarco e il



trasbordo delle catture di corallo rosso unicamente in porti di sbarco designati. Gli Stati membri devono provvedere affinché sia predisposto un meccanismo atto a garantire un monitoraggio scientifico adeguato delle attività di pesca.

Gli ultimi regolamenti UE approvati in materia di sfruttamento del corallo rosso (2024/259 e 2025/219), stabiliscono il congelamento dello sforzo di pesca espresso in numero massimo di autorizzazioni e limiti di raccolta per il corallo rosso nel Mar Mediterraneo, per l'Italia, rispettivamente pari a 40 autorizzazioni e 1,378 tonnellate di peso. L'Italia rimane uno dei soli tre paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo, unitamente a Francia e Grecia, a consentire la pesca del corallo rosso. Altri paesi (Spagna e Croazia) hanno adottato un approccio maggiormente prudentiale disponendo il divieto temporaneo di pesca del corallo rosso.

L'Assessore segnala, inoltre, che anche nell'ambito del CITES (Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione), è stata avanzata da diversi paesi la proposta di inserimento di tutte le specie del genere *Corallium*, incluso il *Corallium rubrum*, nell'Appendice II del CITES, riservata alle specie potenzialmente a rischio e come tali soggette a rigorosa regolamentazione del commercio.

L'Assessore prosegue evidenziando che le misure gestionali adottate a livello regionale sin dal 1979, più restrittive rispetto alle norme nazionali, sono finalizzate a garantire al contempo di preservare gli stock consentendone uno sfruttamento economico che perduri nel tempo e pertanto lo sforzo di prelievo sulla risorsa deve essere tenuto sotto stretto controllo, come suggerito dagli esiti dei recenti studi effettuati dalla ricerca scientifica a livello regionale.

Al fine di valutare l'andamento nel tempo dello stato di salute della risorsa, tra le misure gestionali adottate, si evidenzia quella prevista con la deliberazione della Giunta regionale n. 18/34 del 18.5.2023 che finanzia l'attivazione di un programma scientifico di monitoraggio della specie, a cura del Dipartimento di scienze della vita e dell'ambiente dell'Università degli studi di Cagliari, responsabile scientifico per l'Italia già incaricato dalla GFCM di effettuare le attività di monitoraggio previste del Programma di ricerca in atto in Mediterraneo, che prevede tra l'altro la presenza di osservatori scientifici a bordo delle unità di appoggio che consente di rilevare anche i dati biometrici delle colonie prelevate (quali il diametro basale) e di avere un monitoraggio diretto dell'attività di prelievo. Inoltre, il monitoraggio consentirà di ottenere preziosi campioni per lo studio di parametri



biologici ed ecologici della specie *Corallium rubrum*. A partire dal 2024 infatti è stato introdotto un allegato al giornale di pesca per l'annotazione del diametro basale delle singole colonie prelevate (come suggerito dal GFCM) che consentirà il monitoraggio più puntuale dello sforzo di prelievo.

Si evidenzia inoltre l'importanza, in linea con la normativa comunitaria, dell'istituzione di porti di sbarco designati finalizzati a garantire il controllo dei dati di prelievo dichiarati dagli operatori, dell'adozione del giornale di pesca del corallo rosso e di apposite linee guida onde garantire il rispetto della normativa in materia di tracciabilità dei prodotti della pesca. Tali linee guida, adottate in Sardegna già a partire dal 2012, prevedono la suddivisione del prodotto prelevato in lotti e la loro etichettatura al fine di assicurare la rintracciabilità del corallo immesso sul mercato.

L'Assessore prosegue illustrando il testo delle Direttive per la regolamentazione della pesca del corallo e le modalità e condizioni per il rilascio delle autorizzazioni, per l'anno 2025, predisposte dal competente Servizio pesca e acquacoltura della Direzione generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, precisando che la regolamentazione annuale della pesca del corallo rosso è dettata dall'Amministrazione regionale in attuazione della legge regionale n. 59/1979, per garantire la tutela ecologica e faunistica e le modalità gestionali più adeguate, nello specifico, ad assicurare la sostenibilità del prelievo.

Altri aspetti, quali quelli relativi alla tutela e sicurezza del lavoro, sono invece disciplinati e salvaguardati da altra normativa, ed in particolare compiutamente dal D.Lgs. n. 81/2008. In sostanza, non appare pertanto superfluo ribadire che l'autorizzazione regionale alla pesca del corallo rosso è rilasciata ai soli fini di cui alla legge regionale n. 59 del 5 luglio 1979. Il suo rilascio al pescatore non esime i soggetti interessati dal dovere rispettare le altre prescrizioni di legge e regolamentari che essi siano tenuti ad osservare per lo svolgimento dell'attività, volte a salvaguardare altri rilevanti interessi pubblici, ivi compresa la normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

In particolare, l'Assessore evidenzia che le Direttive sottoposte ad approvazione della Giunta regionale implementano la disciplina già dettata per l'annualità 2024 e prendono atto del parere espresso in sede di Comitato tecnico consultivo regionale della pesca e l'acquacoltura, di cui alla legge regionale n. 14/2021 (così come istituito con decreto presidenziale n. 154, prot. n. 23217, del 21.12.2024), nella seduta del 17 aprile 2025.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale propone alla Giunta regionale di:



- approvare le Direttive per la regolamentazione della pesca del corallo per l'anno 2025, disciplinanti anche le modalità e condizioni per il rilascio delle autorizzazioni, nel testo allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- stabilire che il prelievo possa essere effettuato dal 15 maggio sino al 15 ottobre, ferme restando le ulteriori limitazioni previste sui quantitativi massimi e sulle zone di prelievo;
- stabilire che, in base al principio di precauzione (come del resto suggerito anche in sede GFCM) e in considerazione dello stato di sovra-sfruttamento della risorsa nelle aree maggiormente sottoposte al prelievo, emerso anche dai recenti monitoraggi scientifici, la pesca del corallo rosso, per il 2025, sia consentita a batimetriche non inferiori a 80 metri, al fine di tutelare le colonie site a minore profondità;
- stabilire che la tassa annuale per il rilascio dell'autorizzazione per il 2025 sia pari a euro 516,50;
- dare mandato all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale di provvedere, con proprio decreto, adottato ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 59 del 1979, alla regolamentazione della pesca del corallo, in conformità alle direttive adottate con la presente deliberazione, in particolare prevedendo:
  - a) la disciplina di dettaglio riguardante la regolamentazione della pesca del corallo per l'anno 2025;
  - b) il numero totale di autorizzazioni al prelievo per l'anno 2025, che non potrà comunque essere superiore rispetto a quello medio dei 10 anni precedenti e pertanto non superiore a 12;
  - c) le ulteriori disposizioni concernenti le modalità di raccolta;
  - d) le disposizioni in merito al giornale di pesca del corallo, contenente le annotazioni relative al corallo prelevato, in conformità al Reg. (UE) 2019/982 (art. 22-ter) e al sistema di raccolta dati del GFCM, alle attività di monitoraggio scientifico, anche attraverso la prosecuzione del programma di osservazione a bordo delle unità di appoggio autorizzate, prevedendo che l'ospitalità a bordo delle unità di appoggio sia vincolante per il mantenimento dell'autorizzazione al prelievo e l'ottenimento del rinnovo, alle linee guida per il rispetto della tracciabilità delle partite di corallo rosso prelevate nelle acque territoriali prospicienti il territorio della Sardegna.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di approvare le Direttive per la regolamentazione della pesca del corallo per l'anno 2025, disciplinanti anche le modalità e condizioni per il rilascio delle autorizzazioni, nel testo allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che il prelievo possa essere effettuato dal 15 maggio sino al 15 ottobre, ferme restando le ulteriori limitazioni previste sui quantitativi massimi di prelievo e sulle zone consentite e ripristinando il divieto di prelievo a batimetriche non inferiori a 80 metri;
- di stabilire che la tassa annuale per il rilascio dell'autorizzazione per il 2025 sia pari a euro 516,50;
- di dare mandato all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale di provvedere, con proprio decreto, adottato ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 5 luglio 1979, n. 59, alla regolamentazione della pesca del corallo, in conformità alle direttive adottate con la presente deliberazione, in particolare prevedendo:
  - a) la disciplina di dettaglio riguardante la regolamentazione della pesca del corallo per l'anno 2025;
  - b) il numero totale di autorizzazioni al prelievo per l'anno 2025, che non potrà comunque essere superiore a dodici;
  - c) le ulteriori disposizioni concernenti le modalità di raccolta;
  - d) le disposizioni in merito al giornale di pesca del corallo contenente le annotazioni relative al corallo prelevato, in conformità al Reg (UE) 2019/982 (art. 22-ter) e al sistema di raccolta dati del GFCM, alle attività di monitoraggio scientifico attraverso la prosecuzione di un programma di osservazione a bordo delle unità di appoggio autorizzate, vincolante per l'ottenimento dell'autorizzazione al prelievo e alle linee guida per il rispetto della tracciabilità delle partite di corallo rosso prelevate nelle acque territoriali prospicienti il territorio della Sardegna.

**Il Direttore Generale**

**La Presidente**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 22/25  
DEL 23.04.2025

Sergio Loddo

Alessandra Todde